

Concorso per il nuovo centro parrocchiale a Gordola

Autor(en): **Caruso, Alberto**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Archi : rivista svizzera di architettura, ingegneria e urbanistica = Swiss review of architecture, engineering and urban planning**

Band (Jahr): - **(2002)**

Heft 6

PDF erstellt am: **28.05.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-132468>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Concorso per il nuovo centro parrocchiale a Gordola

Alberto Caruso

Il tema è la costruzione del nuovo centro polifunzionale parrocchiale, la ristrutturazione della «casa Teresa» (piccolo fabbricato situato ad ovest della chiesa), la realizzazione delle camere mortuarie, la sistemazione del sagrato e di nuovi posteggi. Il centro parrocchiale deve ospitare gli spazi per le necessità pastorali, didattiche, ludiche, sociali e ricreative della comunità; la casa Teresa dovrà ospitare un alloggio e spazi espositivi per oggetti sacri. Tema nel tema, affatto secondario, è la sistemazione del sagrato, spazio aperto di importanza decisiva per una località povera di luoghi urbani. L'invito, infine, ad un uso parsimonioso del terreno sito ad est della scuola ed alla realizzazione di un rapporto funzionale tra il nuovo centro, la chiesa e la casa Teresa attraverso il sagrato, ha prodotto proposte di situazione molto simili tra loro, almeno tra i progetti vincitori.

Bandito nella scorsa primavera, il concorso era ad inviti e prevedeva il conferimento del mandato al vincitore. Ai concorrenti erano richiesti elaborati in scala 1:200 ed un modello.

Gli architetti invitati erano Baserga & Mozzetti di Muralto, R. Cavadini di Minusio, F. Censi di Tenero, A. Martella di Gordola, Moro & Moro di Locarno, F. Mozzetti di Gordola, G. Pedroietta di Magadino, A. Pisoni di Losone, D. e G. Regazzi di Gordola, Salmina & Rampazzi di Gordola, G. Tallone di Locarno, R. Ulmi di Minusio, A. Vitali di Gordola. La giuria, composta, tra gli altri, dagli architetti A. Zuellig, F. Giacomazzi, D. Cattaneo e S. Cattaneo, ha premiato cinque progetti.

Il progetto vincitore, di F. Censi e F. Lauria, è stato scelto per la chiarezza della risposta ai temi proposti, unita ad un'estrema economia di mezzi economici, ed anche espressivi. Il muro di contenimento del sagrato viene mantenuto nell'attuale posizione e prolungato, risolvendo con una felice articolazione il rapporto con il nuovo edificio, che nella testata contiene i collegamenti verticali.

Il secondo progetto premiato, di R. Cavadini, è stato apprezzato per la precisione nella definizione degli spazi aperti e per l'architettura del nuovo centro, mentre è stato oggetto di critica lo sposta-

mento del muro del sagrato rispetto alla situazione attuale, con la conseguente formazione di una nuova scala.

Il terzo progetto premiato, di N. Baserga e C. Mozzetti, propone una soluzione architettonica di notevole rigore compositivo. Il nuovo edificio, allungato verso nord, si propone come un lungo muro di contenimento, coronato da una loggia trasparente. Il muro del sagrato viene raddrizzato secondo il tracciato della chiesa e del nuovo edificio, per realizzare uno spazio pubblico molto ordinato.

I progetti quarto e quinto, rispettivamente di Moro & Moro e di G. Tallone, sono stati fortemente criticati dalla giuria per aver previsto la collocazione di una parte degli spazi all'interno del volume interrato del sagrato. La scelta è stata giudicata «improponibile...in quanto il significato del sagrato è snaturato e porta ad una confusione espressiva e formale tra lo zoccolo e l'edificio».

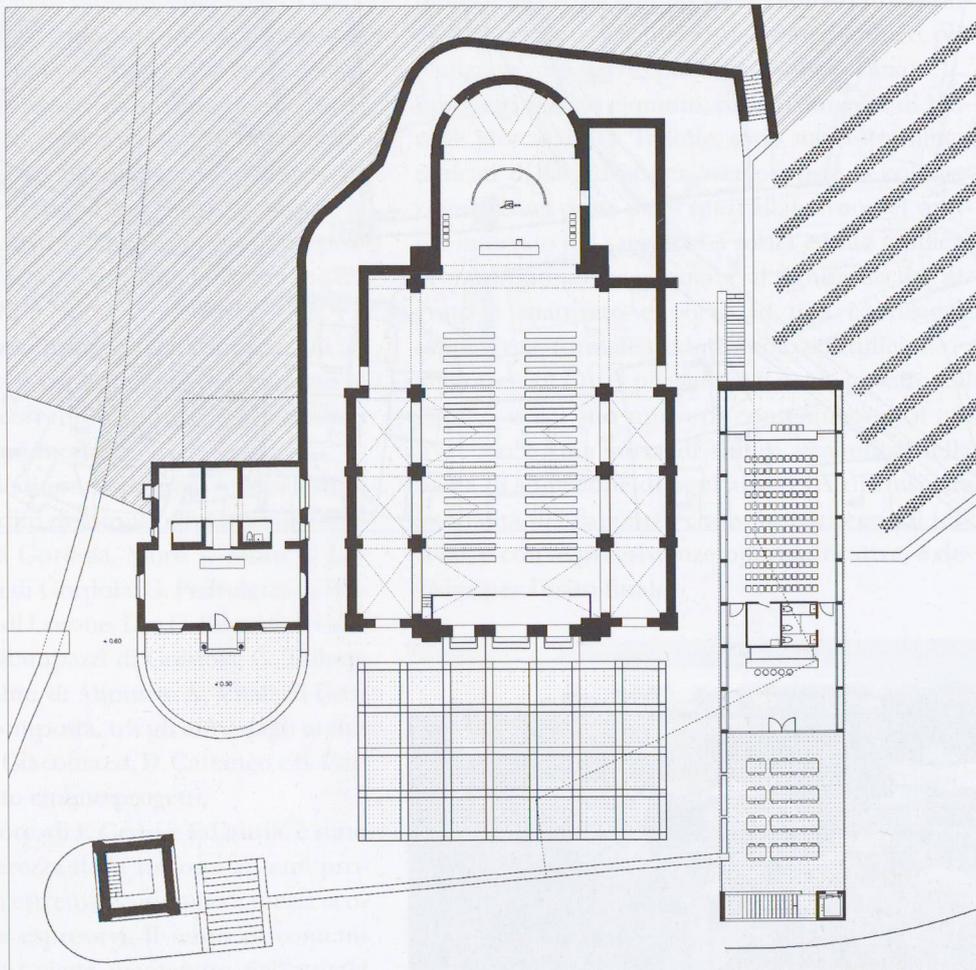
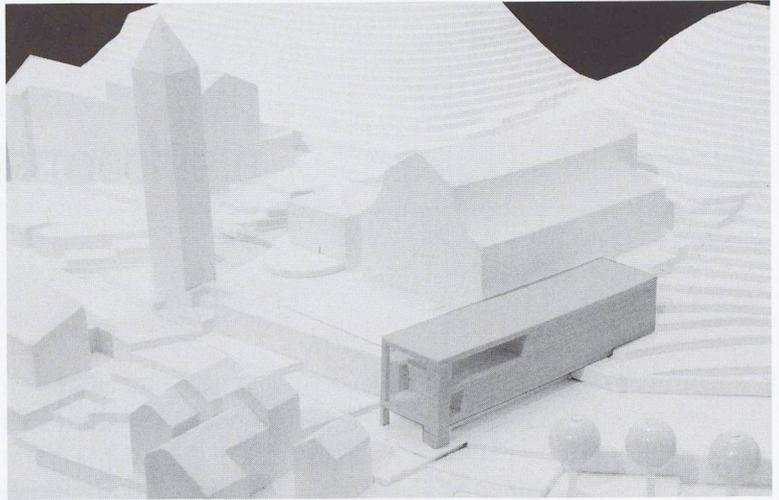
Singolare, in tutti i progetti, è il ruolo giocato dal sagrato e dal suo muro di contenimento, il cui tracciato è una sorta di sintesi simbolica della scelta di situazione di ogni autore. A riprova che la qualità del rapporto che si instaura con il terreno, e con le preesistenze più significative, è decisiva per l'esito finale.

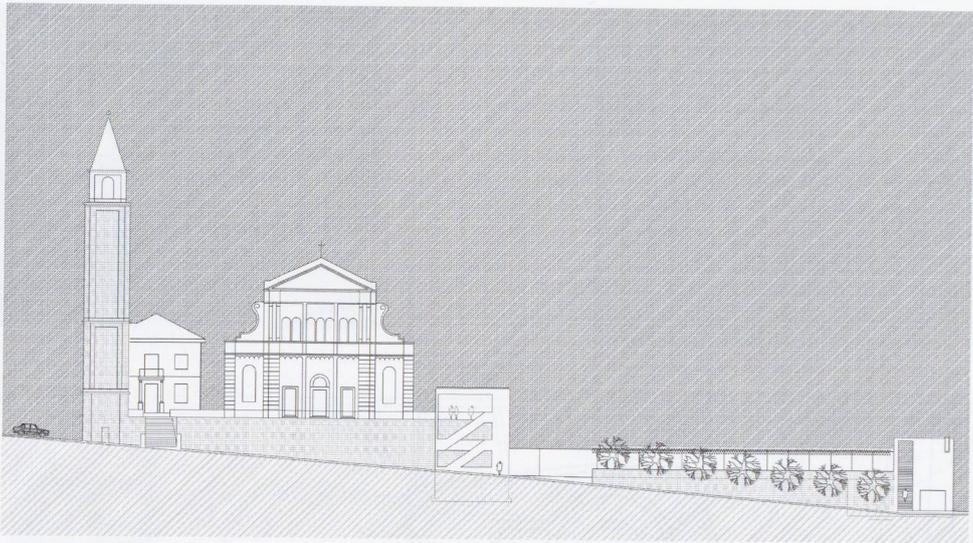


primo premio

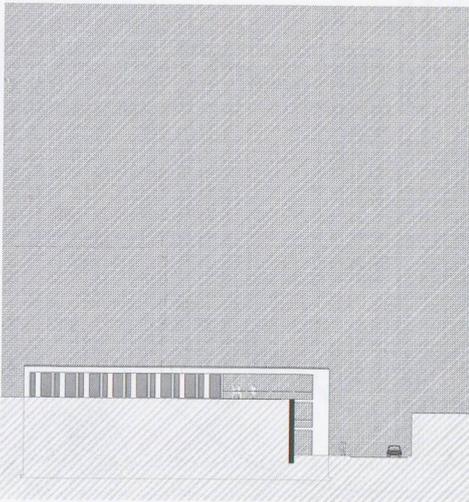
Fausto Censi e Salvatore Lauria, Tenero

Collaboratrice: Natasa Vrdoljak

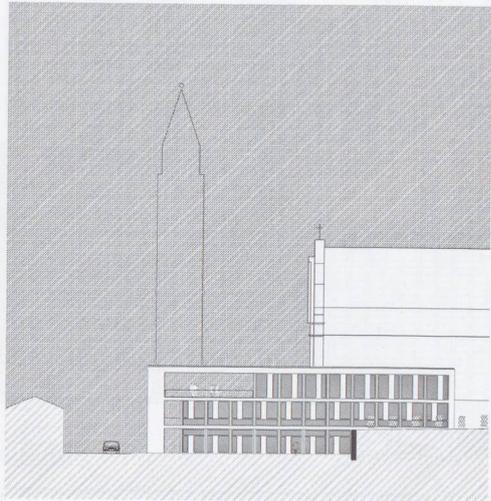




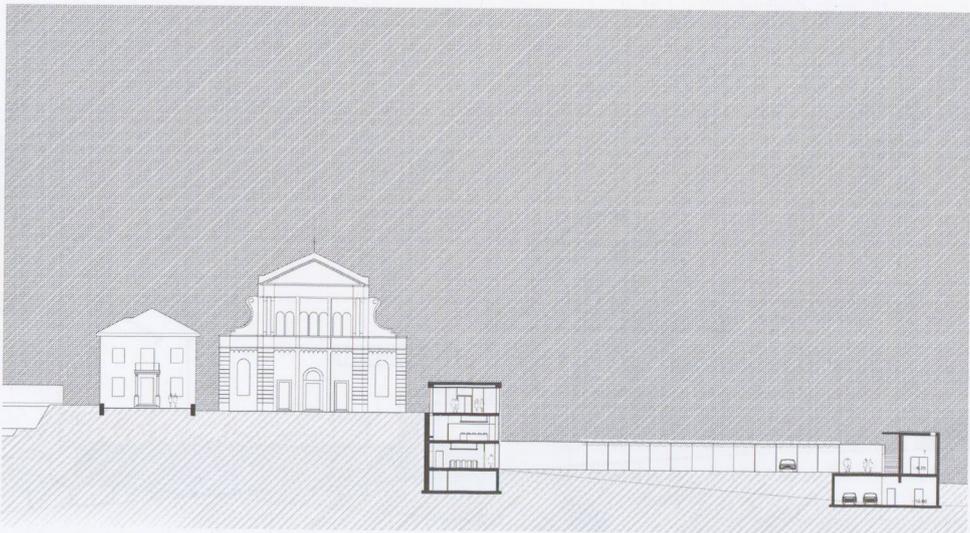
Facciata sud



Facciata ovest



Facciata est

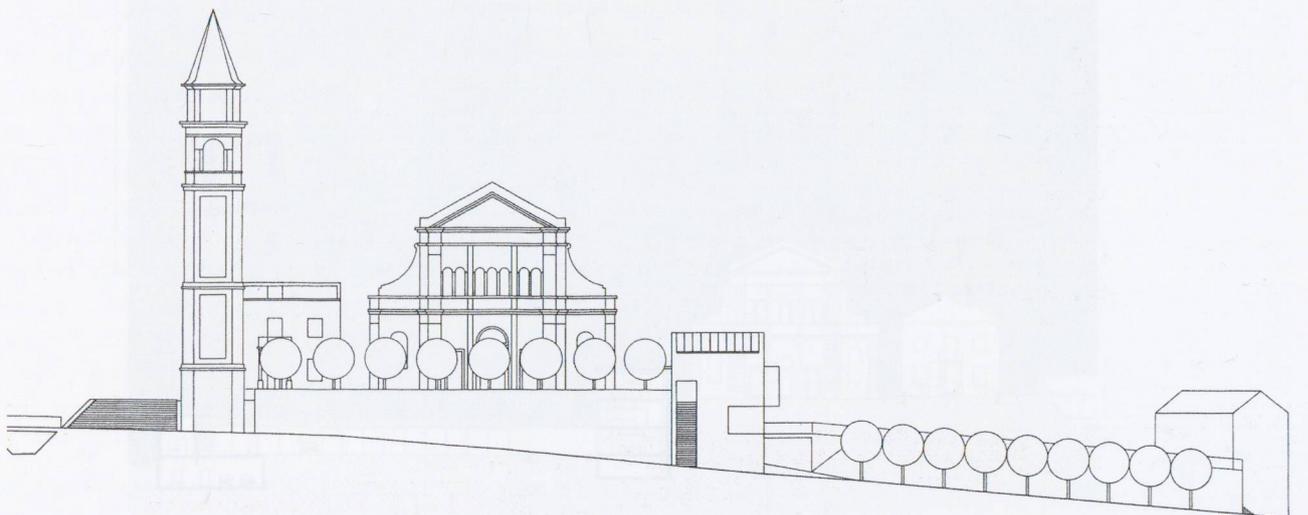
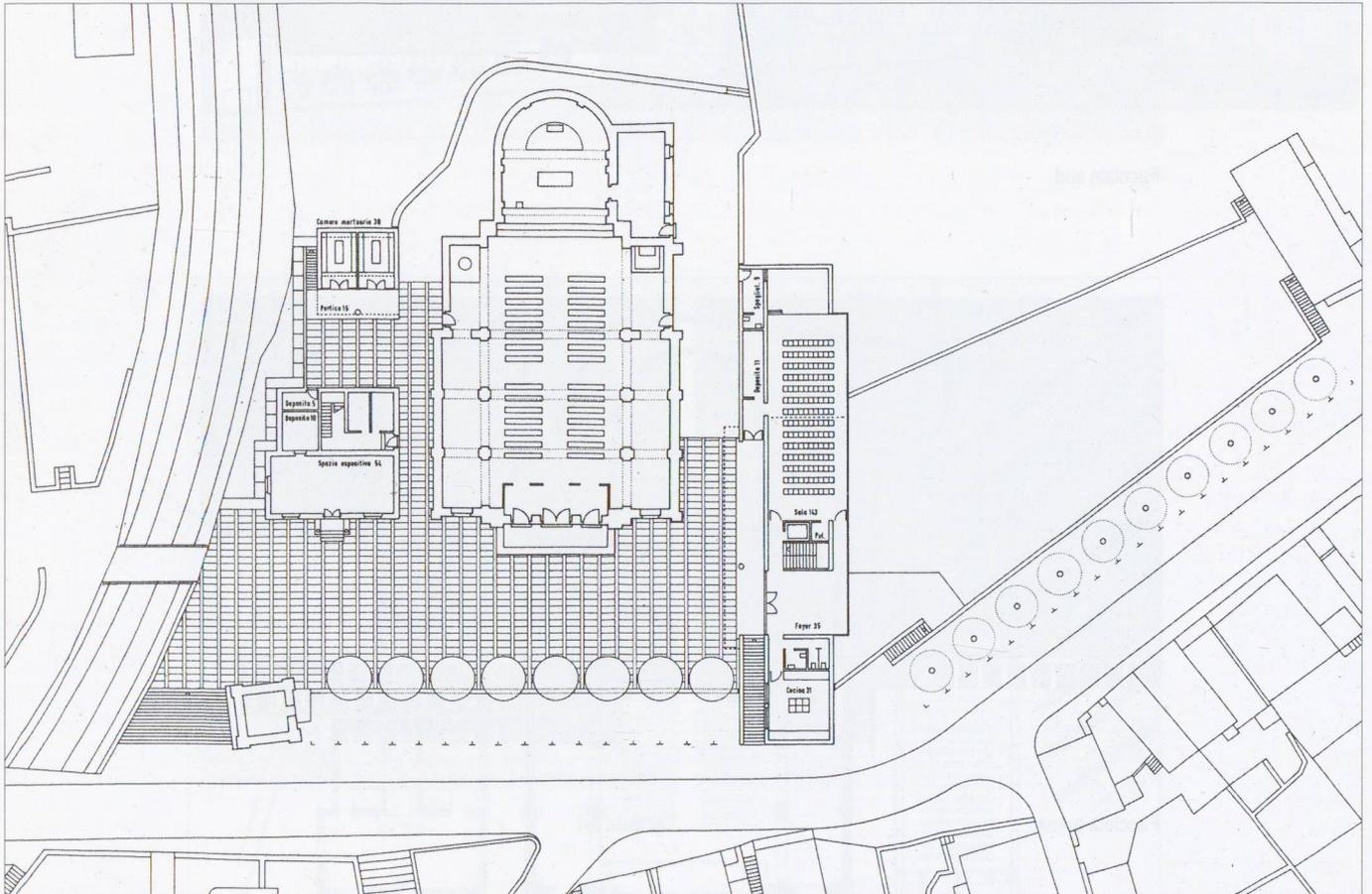
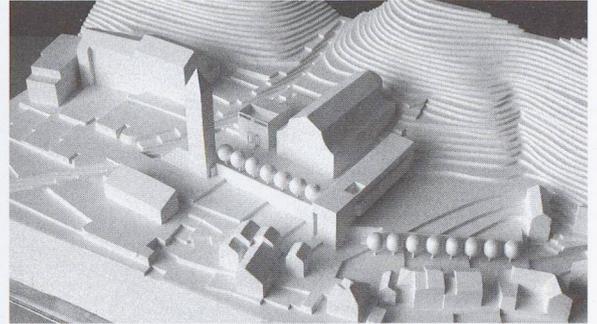


Sezione trasversale

secondo premio

Raffaele Cavadini, Muralto

Collaboratrice: Silvana Marzari, Guido Montani

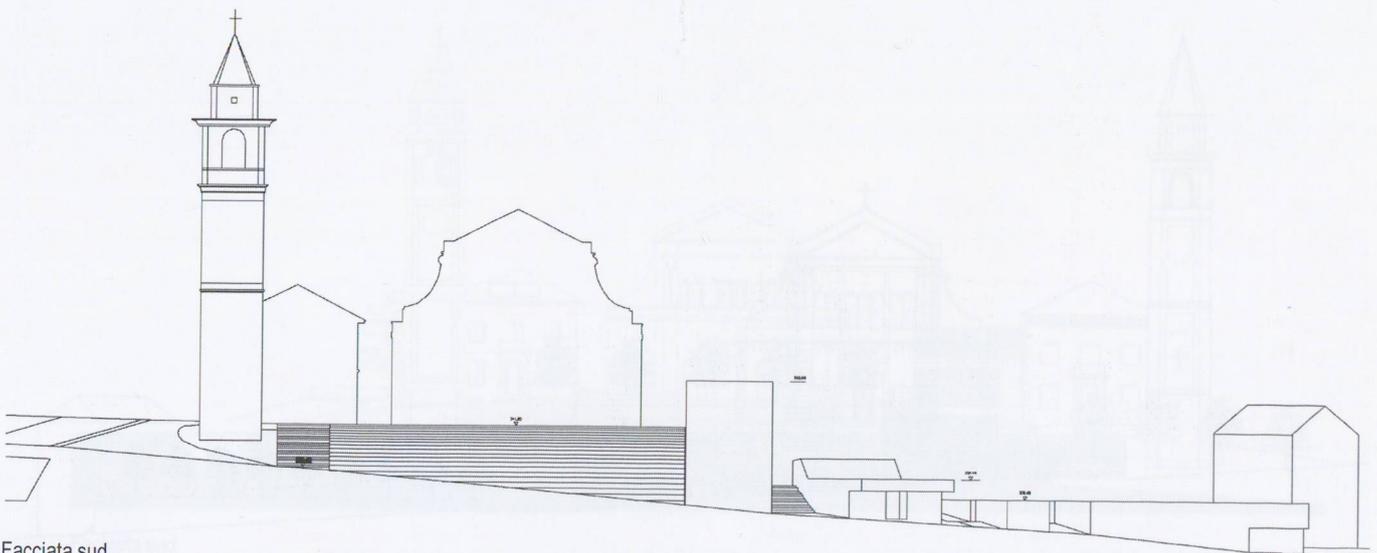
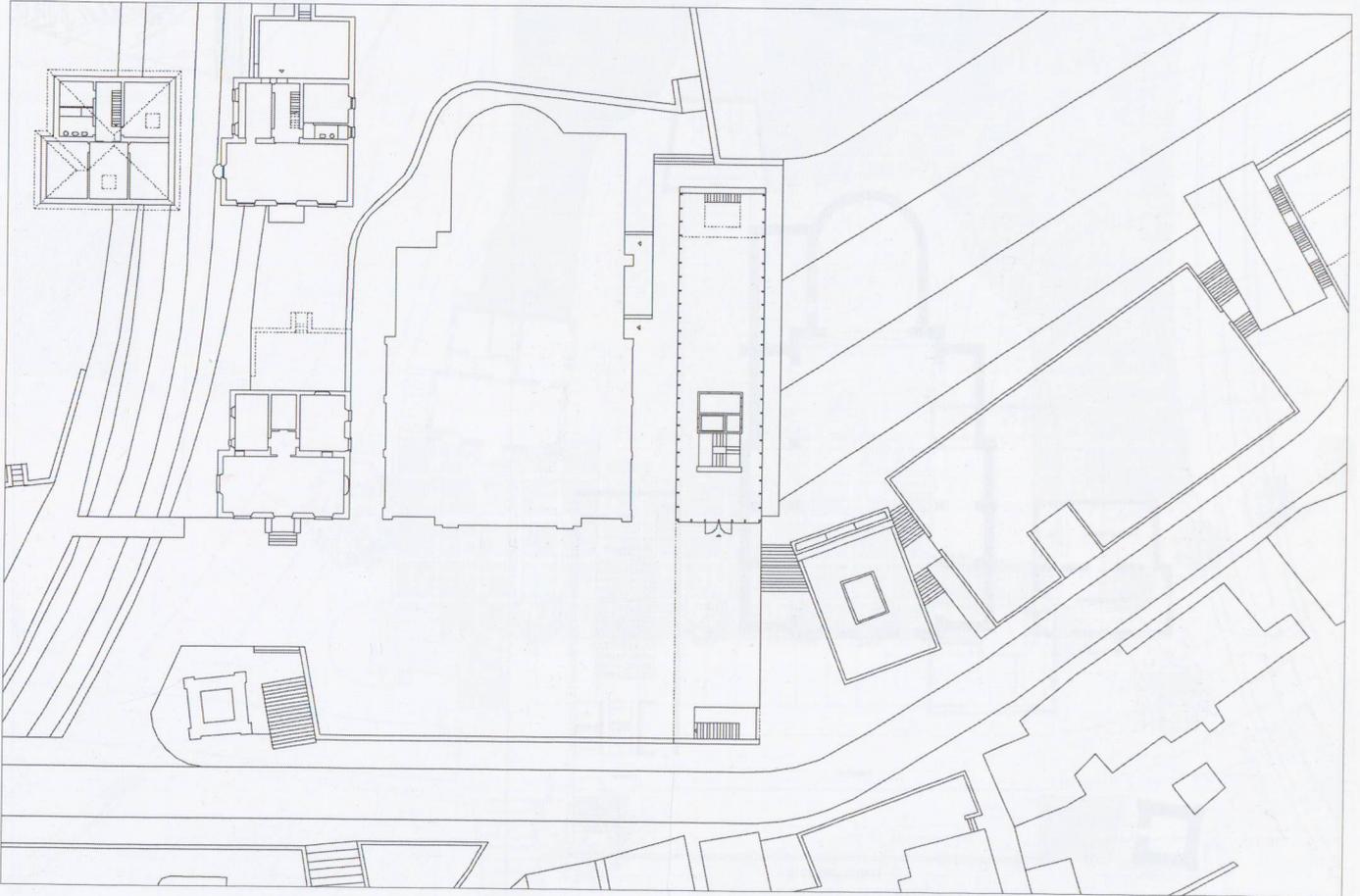
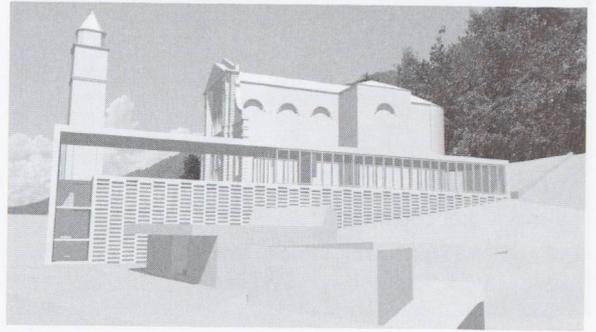


Facciata sud

terzo premio

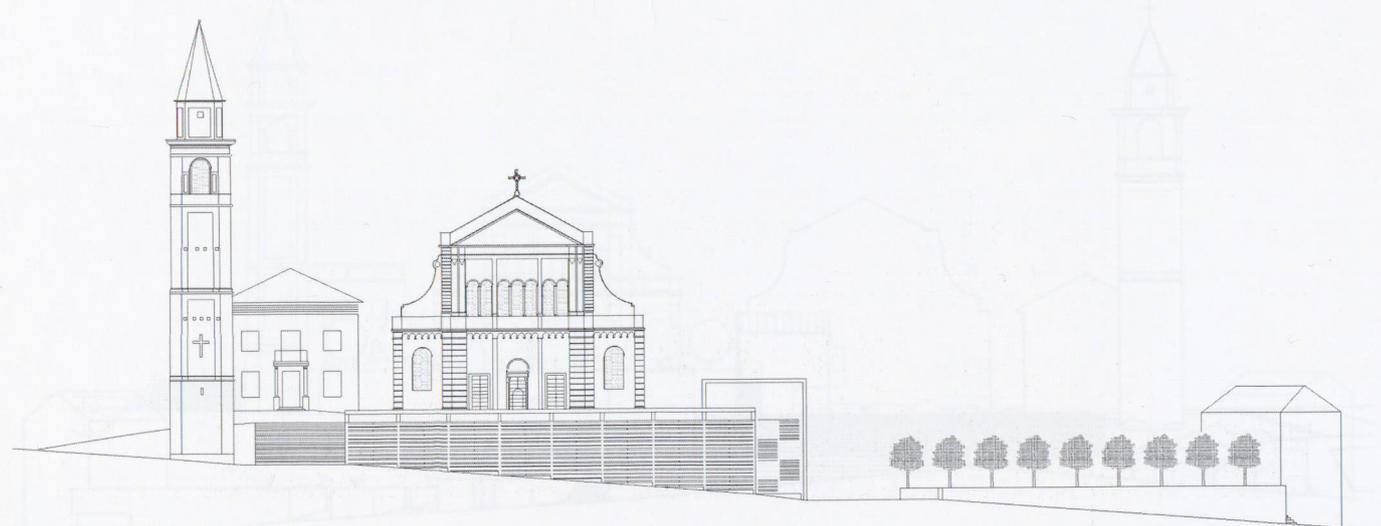
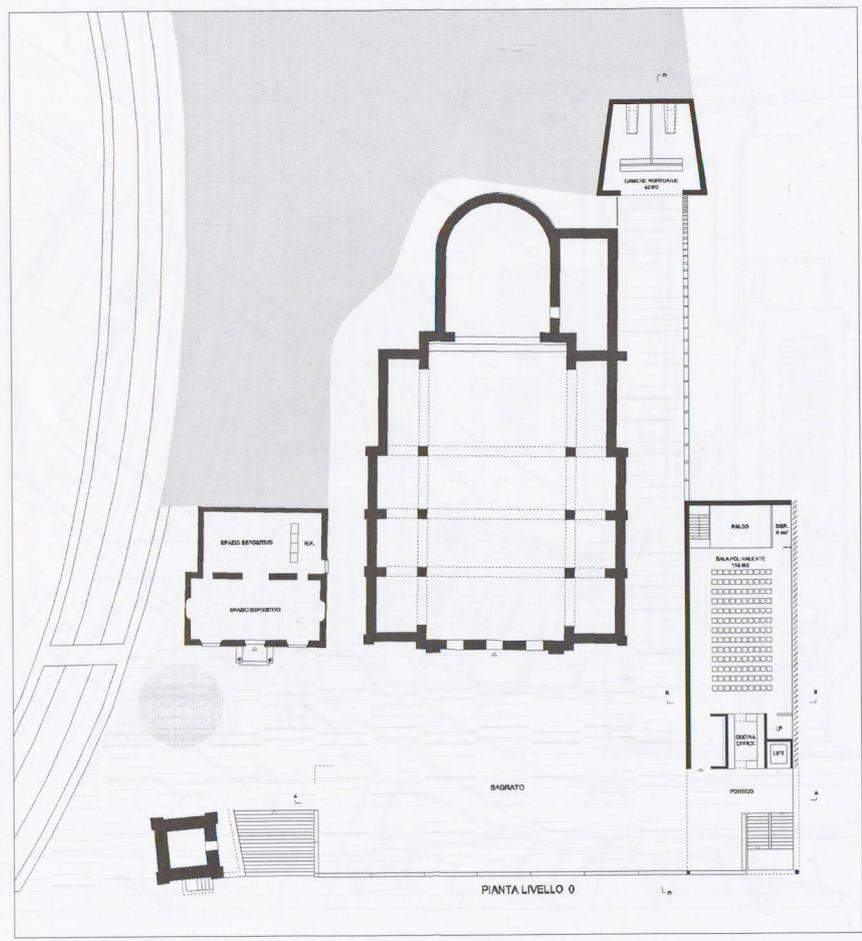
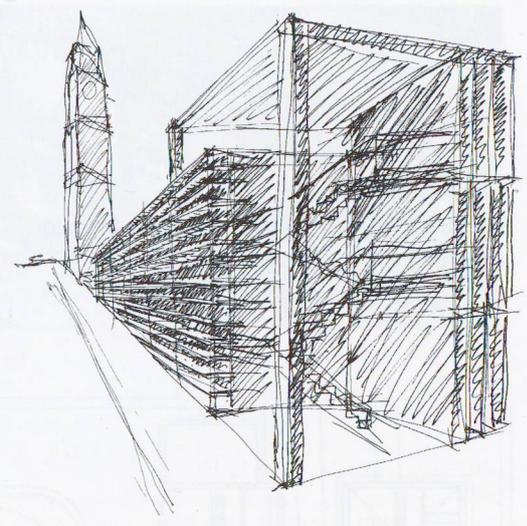
Nicola Baserga e Christian Mozzetti, Muralto

Collaboratore: Sacha Denicolà



Facciata sud

quarto premio
Moro & Moro, Locarno
Collaboratori: Felice Turuani, Claudio Plank

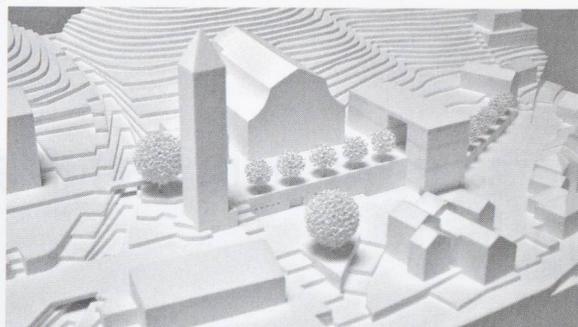


Facciata sud

quinto premio

Guido Tallone, Muralto

Collaboratore: Mattia Beltraminelli



Facciata sud